

RISPOSTA ALL'ARTICOLO DI LETTERA43 SU GAS E CONSUMO SOLIDALE IN ITALIA

Buongiorno, la ringraziamo per l'attenzione posta nel suo articolo nei confronti delle esperienze di GAS e di altri organismi dell'Economia Solidale italiana.

A complemento delle informazioni da lei riportate, [qui trova il documento "Oltre il Consumo critico"](#), con le riflessioni più recenti del Gruppo Ricerca nazionale della Rete di Economia Solidale italiana (RES Italia) su storia e condizioni attuali del movimento dell'Economia Solidale nel nostro Paese.

Come potrà vedere il punto di vista da cui partiamo, che è alla base dell'attuale processo di riorganizzazione e allargamento dei confini della nostra Rete, è critico rispetto all'attuale livello di consapevolezza di valori e ruolo nei processi di trasformazione sociale del 'consumo consapevole' dei GAS.

Tale punto di vista può essere così riassunto: "[...] alcune nostre idee e comportamenti hanno effettivamente contribuito a migliorare la vita di molte persone. D'altra parte, non possiamo chiudere gli occhi di fronte alla cooptazione di nostre proposte e contenuti da parte del mercato, al persistere della crisi di questo modello di sviluppo e, contemporaneamente, allo sfilacciamento delle reti sociali ed ecologiche. Da qui la necessità di una revisione profonda del nostro modo di operare" (dal documento ["Facciamo qualcosa di solidale!"](#) del Tavolo nazionale RES).

Pensiamo infatti che alcune pratiche di acquisto, un tempo maggiormente responsabili e sostenibili sul piano economico, sociale ed ambientale, siano state 'assorbite' dal mercato consumista dominante e in particolare dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO), in opposizione alla quale per instaurare relazioni dirette con i produttori, sono sorti per l'appunto i GAS.

A nostro parere per conoscere bene una tendenza bisogna disporre di indagini molto approfondite. Non è tanto una questione di dimensione rappresentativa del campione utilizzato, ma di quanto si riesce a cogliere dei processi profondi che avvengono nelle persone/collettività (se si indaga un cambiamento), della loro entità (quale impatto hanno nella vita delle persone e nel contesto in cui si muovono) e della loro robustezza (quanto sono duraturi nel tempo).

Lo stesso approccio vale per l'analisi della vendita di prodotti biologici, in crescita negli ultimi tempi anche in Italia: è importante non fermarsi ai soli numeri, ma entrare nel merito e rilevare, ad es., che essi corrispondono all'aumento della produzione e delle vendite di prodotti biologici di tipo industriale, legati cioè alle filiere lunghe (non si sa più da dove vengono i prodotti bio) e lontani dai valori relazionali (un diverso rapporto con la terra e la natura, il rispetto del prezzo equo e del lavoro degli agricoltori e simili), cui si riferivano GAS e produttori biologici 'storici', oggi messi in crisi dalla diminuzione degli acquisti da parte di GAS e negozi specializzati; rispetto all'aumento dei prodotti bio importati, cresce tra i consumatori anche la preoccupazione reputazionale: "Nel 2017 il fenomeno del falso biologico ha colpito 6 italiani su 10" - Coldiretti (osservazioni e dati sono tratti da "L'eterogenea espansione del biologico italiano", di L.Colombo-FIRAB in: "L'importanza dell'economia solidale per lo sviluppo dell'agricoltura biologica ieri e oggi", [CDE-Università di Berna](#) - nov. 2018).

Il metodo approfondito d'indagine richiamato, teso a individuare con cura valori, pratiche e riferimenti comuni dei GAS, è già stato utilizzato dalla ricerca su questi processi. Ne è un esempio l'indagine realizzata dall'Osservatorio Cores in collaborazione con il Tavolo nazionale RES nel 2011-'12, alla quale hanno partecipato 204 GAS lombardi (dei 429 censiti) con 2 articolati questionari, uno compilato dai referenti di tali GAS e l'altro da 1650 famiglie ad essi aderenti (su 7.122 totali). Riteniamo che l'impianto metodologico e i criteri di rilevazione utilizzati in quella occasione, così come la struttura organizzativa dell'indagine, con un facilitatore 'EcoSol' per ogni provincia lombarda che ha gestito le relazioni con tutti i GAS del proprio territorio, siano i più efficaci per conoscere comportamenti, orientamenti, processi e tendenze del fenomeno preso in esame. Altrettanto efficaci sono altri tipi di indagini, che con metodologie di tipo prettamente qualitativo, sono rivolte a svolgere analisi in profondità delle dinamiche individuali e collettive che, all'interno delle esperienze di economia solidale, sottostanno ai processi di cambiamento del ruolo e delle pratiche dei cittadini-consumatori.

Per tornare alle tendenze in atto, il mondo dell'economia solidale guarda a questi processi con altri occhi. La diminuzione degli acquisti dei GAS dai produttori biologici 'storici' a favore di quelli presso la GDO, rilevato tramite i contatti diretti con i produttori di rilievo nazionale in rapporto con la nostra Rete, e l'indebolimento degli orientamenti valoriali e innovativi dei GAS rispetto a quelli iniziali, che ci vengono riportati da Distretti e Reti locali di Economia Solidale cui i GAS fanno riferimento, sono un aspetto importante dell'attuale processo di riflessione all'interno di RES Italia. Un processo rivolto più in generale alla ricerca di assetti e modalità operative più funzionali ed efficaci per affrontare la crisi sociale, ambientale ed economica in cui viviamo.

Abbiamo bisogno di far crescere la consapevolezza e la riflessione, non di semplificare la realtà.

*Davide Biolghini e Adanella Rossi - Referenti Gruppo Ricerca RES Italia
Gennaio 2019.*